



COMUNE DI VALSAMOGGIA

Città Metropolitana di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 72 del 17/09/2024

OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE MANDATO AMMINISTRATIVO 2024/2029 - PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **diciassette** del mese di **settembre** alle ore **18:30**, presso la sala consiliare del Municipio di Crespellano, convocato con le modalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello ad inizio seduta, al momento dell'esame del presente atto risultano i Consiglieri e gli Assessori:

Zanna Milena	Sindaco	P	Gandolfi Luigi	Consigliere	P
Grasselli Luca	Presidente	P	Fabbroni Cinzia	Consigliere	P
Marcheselli Anna	Consigliere	P	Toni Irene	Consigliere	P
Buzzoni Michele	Consigliere	P	Torchi Alberto	Consigliere	P
Gaiba Silvia	Consigliere	P	Ottomaniello Gabriele	Consigliere	P
Lelli Silvia	Consigliere	P	Bartolini Daniela	Consigliere	P
Di Stefano Paola	Consigliere	P	Pancaldi Vanni	Consigliere	P
Quieti Maria Grazia	Consigliere	P	Rimondi Simone	Consigliere	P
Dieni Angelo	Consigliere	P	Adani Silvia	Consigliere	P
Castelli Barbara	Consigliere	P	Govoni Federica	Vice Sindaco	P
Bortolini Donatella	Consigliere	P	Bertaccini Andrea	Assessore	P
Luzzi Rosella	Consigliere	P	Bini Simone	Assessore	P
Fiori Alessandro	Consigliere	P	Ghiaroni Lorena	Assessore	P
Lolli Juri	Consigliere	P	Zagnoni Juri	Assessore	P
Fabbri Isabella	Consigliere	P	Zanardi Andrea	Assessore	P
Degli Esposti Giorgio	Consigliere	A	Zanaroli Enrico	Assessore	P

CONSIGLIERI PRESENTI N. 24

ASSENTI N. 1

Partecipa il Segretario Generale/F.F. Maglione Maria Consiglia, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Grasselli Luca assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: Di Stefano Paola, Luzzi Rosella, Bartolini Daniela.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 46 - comma 3 - del D.Lgs. N. 267/2000, secondo il cui disposto *"Entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco o il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato"*;

Visto l'art. 28 "Attribuzioni e funzioni del Sindaco" del vigente Statuto Comunale, che al comma 2 e seguenti testualmente dispone:

2. Entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, trasmette al Presidente del Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, il quale le mette a disposizione dei Consiglieri.
3. Entro e non oltre i successivi trenta giorni, il Presidente deve convocare il Consiglio per la presentazione ed approvazione delle linee programmatiche trasmesse.
4. Ciascun consigliere può intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo emendamenti da presentare al Presidente del Consiglio nei modi previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

omissis

Visto l'art. 44 - Linee programmatiche - del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, che testualmente dispone:

1. Entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, trasmette al Presidente del Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Il Presidente del Consiglio procede entro 48 ore a mettere a disposizione dei Consiglieri tali linee in formato elettronico.
3. Ciascun Consigliere Comunale può proporre per iscritto emendamenti alle linee programmatiche entro dieci giorni dalla loro messa a disposizione. Tali emendamenti vengono discussi e votati nella seduta di approvazione secondo il seguente ordine: emendamenti soppressivi, modificativi, aggiuntivi.
4. Entro e non oltre i successivi trenta giorni, il Presidente deve convocare il Consiglio per la presentazione ed approvazione delle linee programmatiche.

Preso atto che la Sindaca, sentita la Giunta, con nota PG. n. 47306 in data 23/8/2024, ha trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale le linee programmatiche del mandato amministrativo 2024/2029 e che le stesse sono state trasmesse ai Consiglieri Comunali mediante nota PG.n. 47460 del 24/8/2024 e messe a disposizione nell'area a loro riservata;

Richiamati:

- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

Visto che il presente atto, da considerarsi quale "mero atto di indirizzo", non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Preso atto che entro il termine del 4/9/2024 e precisamente in data 29/8/2024 al PG 48109 è pervenuto un emendamento da parte della Consigliera Silvia Adani - Capogruppo G.C. Civicamente Samoggia, che si allega in parte integrante;

Il Presidente Grasselli ricorda che i regolamenti comunali prevedono per gli emendamenti un iter abbastanza rigido e che, come fanno i capigruppo, si è cercato di trovare, purtroppo invano, delle strade per concedere il massimo tempo possibile, tenuto conto della concomitanza con il periodo estivo.

Passa quindi la parola alla Sindaca che presenta le linee di mandato dando lettura del documento che consegna alla Segretaria generale e che si allega al presente verbale.

Il Presidente apre il dibattito e ricorda che è pervenuto un emendamento da parte della Consigliera Adani.

La Consigliera Adani Silvia (Capogruppo G.C. Civicamente Samoggia) prende la parola e dichiara di ritirare l'emendamento.

Il Presidente ne prende atto e dà la parola al Consigliere Pancaldi.

Il Consigliere Pancaldi Vanni (Capogruppo Gruppo Misto) rende noto di avere chiesto se potesse effettuare il suo intervento presentando anche delle slides e ringrazia a tal riguardo il Presidente che, attraverso dei funzionari efficienti, ha messo a disposizione la strumentazione. Ringrazia quindi per il riscontro immediato.

Il Presidente a sua volta ringrazia i funzionari che se ne sono occupati con grande urgenza e annuncia che la strumentazione informatica dell'aula consiliare, il cui arrivo è imminente, consentirà una ripresa adeguata in audio e video delle sedute ed anche la presentazione di slides.

Il Consigliere Pancaldi procede quindi a proiettare le slides allegate e si spiace solo del fatto che, data la collocazione dello schermo, da casa le slides non saranno visibili e premette che nel suo intervento non entrerà nel merito delle linee di mandato, ma dirà alcune cose sul metodo. Infatti, a suo avviso, le linee illustrate dalla Sindaca discendono dal programma elettorale che ha

votato la maggioranza degli elettori e quindi sarebbe strano che un consigliere intervenisse dicendo cosa gli può andar bene e cosa non gli può andar bene.

Afferma quindi che, dopo aver letto il documento in oggetto, ha voluto vedere quali fossero le parole chiave all'interno e ha quindi fatto una analisi per vedere cosa mancasse e se ci fosse qualcosa più in evidenza utilizzando una metodologia abbastanza diffusa che si chiama "nuvola delle parole", in inglese "Word Cloud".

Ad una prima analisi delle prime 30 parole appaiono già delle parole chiave: sociale, servizi associazioni, cultura e poi le parole che identificano il territorio. Nota che la parola 'occorre' è ripetuta e osserva che si dovrebbe invece cercare di utilizzare parole più determinate che 'occorre', esprimendo quindi una volontà più precisa.

Passando poi ad una analisi più approfondita, ha potuto rilevare che mancano ancora tante parole chiave. Verificando poi quelle parole che sono presenti almeno otto volte all'interno del documento di quasi 3000 parole, ha verificato che ci sono quasi tutte; ci sono i giovani, gli eventi, il turismo, la scuola, lo sviluppo, il lavoro, la cultura, la mobilità, le scuole, la manutenzione (a cui tiene particolarmente e che aveva inserito anche nel suo slogan elettorale) ed è sempre citata la parola 'obiettivo'. A tale riguardo l'aspetto che sottolinea è che gli obiettivi, trattandosi di linee programmatiche, non sono mai molto ben determinati numericamente.

Si dà atto che il Consigliere Gandolfi è uscito per pochi minuti e rientra alle 20.06.

Andando ancora più nel dettaglio, si nota che parole come 'ambiente', 'commercio', 'agricoltura', 'digitale', 'energia', ci sono, ma a suo avviso dovevano essere utilizzate di più, anche se ciò potrebbe forse dipendere dallo stile che si è scelto per questo documento.

Ciò che intende far rilevare è che continua a mancare un elemento che non trova e che probabilmente nel DUP non ci sarà: la metodologia.

Infatti all'interno di una programmazione ci sono scritte migliaia di parole, se non si fissa una metodologia con cui andare ad affrontare le tante cose si finisce col fare sicuramente qualcosa, ma difficilmente si riesce a misurare se tutto sta funzionando come previsto, quali sono gli elementi che prioritariamente si intendeva affrontare, se effettivamente sono quelli che si stanno affrontando.

Questo che descrive non è solo un problema di questa amministrazione o della precedente, ma un po' di tutte le amministrazioni perché viene tutto affrontato in maniera disorganica. Afferma che nella sua attività professionale ha riscontrato questo problema anche all'interno di aziende, non solo di enti pubblici. Se non esiste una metodologia, difficilmente si riesce a capire se si sta andando nella direzione giusta, a che velocità si sta andando, con quali problemi, con quali limiti o vantaggi.

Propone quindi a questa amministrazione in cui si sente coinvolto, per poter dare un supporto, di realizzare quello che viene definito il 'sistema del miglioramento continuo' che è schematizzato nelle slides e che viene continuamente propagandato.

Questo metodo si scontra in concreto con un aspetto. Infatti, quando si parla di misura e di modifica, non si vogliono mai affrontare i problemi, perché questi vengono tutti valutati come errori e quindi come colpa di qualcuno. Egli stesso ha visto continuamente, nell'ultima

amministrazione che ha seguito, che nessuno vuole mai colpa di niente, non ci sono mai errori, tutto è perfetto.

Invece gli errori ci sono e la metodologia serve a capire come affrontarli. Anche nel mondo aziendale c'è questa tendenza a non volere considerare errori, perché l'errore si porta dietro il concetto di colpa.

A tal proposito cita una sua esperienza in una azienda, evidenziando che si tende a nascondere gli errori se non si riesce a correggerli.

Ritiene quindi necessario attivare questa metodologia all'interno dell'amministrazione.

Altra cosa che intende sottolineare è che si dovrebbe provare ad aggiungere una partecipazione effettiva che non trova nel documento. Propone quindi di attivare un progetto in cui la partecipazione avviene attraverso metodi di accountability ex ante e non ex post, ossia le decisioni vanno prese al tavolo di lavoro e realizzate insieme.

Conclude quindi il suo intervento affermando che, a suo parere, il lavoro da fare, in collaborazione con la maggioranza, è quello di riuscire a passare dalla nuvole di parole alla pioggia benefica dei fatti misurabili nei tempi e nelle quantità. Questo è quello che si propone per poter collaborare all'interno di questo consiglio comunale.

Il Consigliere Gandolfi Luigi (G.C. Insieme per il cambiamento) osserva che vengono presentate delle linee programmatiche che, in realtà, a suo avviso dovrebbero chiamarsi 'arabeschi programmatici' perché sono degli svolazzi retorici, delle ridondanti affermazioni di principio molto generiche, dichiarazioni di intenti che non vengono proiettate sul concreto, degli arzigogoli amministrativi. Sono quindi un libro dei sogni che auspica non si trasformi in un libretto degli incubi per i cittadini di Valsamoggia. Afferma che non si può condividere quello che è contenuto in questi arabeschi programmatici non tanto e non solo per quello che è scritto, ma anche e soprattutto per quello che non è scritto, per quello che non è detto.

E' più il non detto di quello che è stato detto e spesso ci sono delle formulazioni contraddittorie. Riallacciandosi in particolare alla vicenda della scritta in un cartello al Valsapride (oggetto di domanda di attualità dell'odierna seduta – vedasi verbale n 71 del 17/9/2024), il consigliere rileva che nel documento programmatico la Giunta afferma di voler difendere, giustamente, la comunità LGBTQ da discriminazione e violenza, e su questo egli è perfettamente d'accordo, per garantire pari dignità e eliminare gli stereotipi omotransfobici e contrastare fenomeni di odio, bullismo e violenza. Eppure, fa notare il consigliere, questa amministrazione comunale qualche giorno fa ha consentito, o perlomeno ha aderito e non si è dissociata, non ha speso una parola di scuse neanche da parte dell'assessore in questa sede, contro queste manifestazioni che non sono manifestazioni di pensiero, perché la libertà di pensiero vuol dire poter esprimere quello che è permesso, non quello che si vuole fare. Sottolinea che ci sono dei limiti. L'articolo 21 della Costituzione, citato nel precedente punto dall'assessore, contiene anche dei limiti espliciti e impliciti, tra questi c'è anche il rispetto delle altrui opinioni: non si può esprimere la propria libertà di pensiero ed offendere la reputazione altrui, ma anche la religione altrui. Sottolinea inoltre che si offende solo una religione che è quella cristiana, mentre ci si è guardati bene dall'esprimere questa libertà di manifestazione del pensiero con una identica frase volgare che facesse riferimento a un'altra religione. C'è quindi, a suo vedere, una contraddizione di fondo

che non si può accogliere benevolmente, ma che va evidenziata. Si sarebbe aspettato in questa sede una parola di scuse da parte dell'amministrazione. C'era piena libertà di tenere la manifestazione ma gli amministratori saliti sul palco, resisi conto di questa situazione, avrebbero dovuto dichiarare di non condividere quel cartello, invece c'è stato silenzio totale e assoluto.

Per quanto attiene al merito delle linee di mandato, egli intende affrontare tre punti che, a suo parere, non sono stati trattati adeguatamente: la partecipazione, la manutenzione e il problema urbanistico che comprende anche il problema della casa.

In primis evidenzia che le linee programmatiche sono piene di parole e di concetti fumosi, ma non entrano nel merito e non formulano proposte concrete sulle quali si possa anche dire siamo d'accordo.

Per quanto attiene alla partecipazione dei cittadini, il Consigliere sottolinea la necessità di una riforma dei municipi che attribuisca a questi organi competenze e autonomia anche finanziaria, maggiori di quelli praticamente inconsistenti goduti finora. I municipi si sono rivelati vuoti contenitori, enti privi di effettivi poteri, organi consultivi e per nulla quasi propositivi, mentre i consiglieri di municipio sono stati deresponsabilizzati e ridotti a semplici esecutori di ordini che provengono dall'alto. Più forza ai municipi vuol dire affermare la loro centralità, la loro creatività, la loro forza decisionale. Più forza ai municipi vuol dire attribuire più forza alla voce dei cittadini; è quindi indispensabile, a suo avviso, porre mano allo statuto nonché al regolamento dei municipi per realizzare una riforma che attribuisca a questi organi maggiori e concreti poteri, sempre nel rispetto delle competenze del consiglio comunale. Anticipa che il suo gruppo presenterà a breve una proposta di modifica dello Statuto in questo senso da sottoporre alla commissione atti normativi, per poi venire in consiglio comunale e spera che questa proposta possa aprire un confronto molto serio ed anche costruttivo con la maggioranza.

Per quanto attiene alla corretta e costante manutenzione del territorio, il Consigliere afferma che i problemi devono essere affrontati con maggiore convinzione di quanto si sia fatto finora. Occorre investire di più sulle strade, soprattutto quelle di montagna, sulla cura del territorio, sulla difesa idrogeologica. Sin dal 2009 sente parlare di realizzazione di vasche di laminazione, ma da allora non è successo nulla. Bisogna cercare di essere più attivi in questo senso. Inoltre il comune, indipendentemente dalle sue responsabilità, evitando anche la politica dello scaricabarile nella quale si esibisce con una certa competenza, deve dimostrarsi concretamente solidale con i suoi cittadini che a seguito degli allagamenti hanno riportato dei danni. Il Consigliere ritiene che l'amministrazione avrebbe dovuto dimostrare più sensibilità e avrebbe dovuto stanziare fondi dalla quota libera dell'avanzo di amministrazione per erogare un contributo a favore di quei cittadini danneggiati, un contributo anche modesto, non a copertura dell'intero danno subito, ma che almeno avrebbe potuto rappresentare un segnale della vicinanza del comune verso chi è stato più sfortunato di altri.

La terza questione che il consigliere analizza è quella dell'urbanistica e della casa, affermando che bisogna partire da un dato di fatto che emerge con chiarezza dal PUG secondo cui gli scenari dell'evoluzione demografica fino al 2050 prevedono un forte aumento della popolazione di Valsamoggia di un più 22%; si arriverà quindi ai 40.000 abitanti con una corrispondente diminuzione degli abitanti di Casalecchio (- 9%), Monte San Pietro (- 19%), Sasso Marconi (- 1%),

mentre solo per Zola si prevede un aumento dell'8%. Tra dieci anni quindi si prevede in questo comune una popolazione di 36.000 abitanti. Nel documento delle linee non si vedono indicazioni su come fronteggiare questa notevole espansione demografica e se sia un bene o un male. È evidente l'aspetto attrattivo del comune per i minori costi finora degli appartamenti, per i servizi forniti e per i facili collegamenti con Bologna (anche se sono stati notati quei problemi che si sono creati anche per una certa inerzia dell'amministrazione comunale), per la presenza di grandi aziende che a loro volta attraggono nuovo personale. Questo rappresenta indubbiamente un aspetto positivo, ma potrebbe esserci un rischio sociale ed economico, che sul comune si scarichino le tensioni abitative del capoluogo e della sua periferia trasformandolo in un paese dormitorio. Inoltre riscontra un rischio urbanistico – ambientale: più abitanti vuol dire più consumo di suolo. Sebbene vi siano 4.000 unità immobiliari vuote, non si può pensare che con quelle si possa risolvere il problema abitativo che ci sarà, soprattutto perché ci sono norme edilizie ed urbanistiche punitive che allo Stato non consentono il totale recupero di quei fabbricati, soprattutto se fabbricati rurali. A tal proposito il Consigliere fa notare che il PUG prevede, per i fabbricati rurali, la possibilità di un cambio di destinazione addirittura inferiore al Piano Territoriale Metropolitano: si possono realizzare praticamente tre unità, mentre il Piano Territoriale Metropolitano ne prevede quattro, già questo è un limite eccessivo. Inoltre c'è un fabbisogno di case popolari che non è soddisfatto dai 235 alloggi popolari che ci sono attualmente nel comune, mentre ne occorrerebbero altri 100 a detta degli estensori del piano. Serve quindi una politica comunale per la casa fatta di realizzazione di nuove case popolari e di sostegno soprattutto alle giovani coppie che ne hanno bisogno con una contribuzione sugli affitti i cui costi sono destinati inevitabilmente ad aumentare. Servirebbe anche una politica urbanistica non restrittiva e penalizzante come quella attuale, ma che favorisca soprattutto il recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale.

Il Consigliere segnala inoltre un problema ulteriore da non sottovalutare: le varianti specifiche al PSC recentemente approvate, oltre ad essere uno strumento urbanistico che piega l'interesse pubblico a quello privato, evidenziano da un lato la mancata lungimiranza di scelta di politica urbanistica del passato, mentre dall'altro lato finiscono per utilizzare una parte della quota del 3% di consumo del suolo consentita con conseguente desigillazione di aree urbanizzate per compensare la trasformazione di suolo agricolo in suolo produttivo. In sostanza si potrà costruire di meno in aree già urbanizzate perché si è costruito di più con cambi di destinazione urbanistica da zona agricola produttiva in aree rurali.

Il Presidente Grasselli ricorda al Consigliere che ha ancora un minuto a sua disposizione.

Il Consigliere Gandolfi conferma che sta terminando e quindi conclude affermando che la grande sfida in sostanza per la nuova amministrazione comunale è quella di saper dosare con equilibrio politica finanziaria, contributi per gli affitti alle giovani coppie, politica di edilizia sociale, produzione di nuovi alloggi popolari, politica urbanistica non punitiva. Conclude quindi rivolgendo alla sindaca e agli assessori il consiglio di evitare di amministrare solo il loro orticello che potrà essere fatto su loro misura, ma dei cittadini e che sarà destinato a inaridirsi velocemente se intorno si lascerà crescere il deserto.

Il Presidente Grasselli ringrazia per il perfetto rispetto dei tempi che, ricorda, sono 15 minuti, trattandosi in questo caso di atto generale di programmazione.

Si dà atto che la Consiglieria Adani esce alle ore 20.31 e rientra alle ore 20.33.

La Consiglieria Lelli Silvia (G.C. Partito Democratico) afferma che le linee di mandato sono volutamente generiche, esse discendono dal programma elettorale, quindi sono un documento che è volutamente tenuto generico, perché la traduzione di quella che sarà l'azione amministrativa nei prossimi cinque anni di mandato si tradurrà nel documento unico di programmazione. Quindi forse c'è un po' di confusione tra gli strumenti. Ha trovato invece interessante il suggerimento della metodologia che può essere applicata alla pianificazione e alla programmazione. Prende spunto da questo per andare a richiamare quelli che, per i gruppi di maggioranza, sono i nodi cruciali, le criticità e le sfide future che si dovranno affrontare: l'energia, il dissesto idrogeologico e i rifiuti, ma anche la sanità, per quello che può essere di competenza comunale, i servizi sociali, la scuola. Sottolinea che discendono da un programma vasto nel quale sono state toccate tutte le peculiarità e gli aspetti del quotidiano dei cittadini e della comunità. Fa notare che i punti da lei citati sono stati affrontati più di una volta all'interno del Tavolo di emergenza climatica che si è insediato a seguito della dichiarazione di emergenza climatica del settembre 2019.

Sa che è stato presentato anche un ordine del giorno che chiede di riattivare quel Tavolo di emergenza climatica che è stato inserito nelle linee di mandato e quindi è già configurato come un caposaldo dell'azione del mandato. Fa notare che all'interno di quel Tavolo di emergenza climatica è stata adottata una metodologia nuova di governance che è chiamata S3. Trova quindi interessante lo spunto del collega Pancaldi con la presentazione della metodologia di misurazione dei risultati e di indirizzo dell'azione, proprio perché anche all'interno del Tavolo di emergenza climatica è stata utilizzata questa metodologia ampia che dà la possibilità di modificare una decisione presa attraverso diversi strumenti che si spera possa essere sempre più diffusa e sempre più utilizzata anche da quelli che verranno a farne parte.

Continua affermando che le sfide future sono sicuramente quella del dissesto geologico, ma anche quella dei rifiuti, con la tariffa puntuale che andrà a regime, come detto anche nel discorso di insediamento. Si tratta di un tema fondamentale anche per come impatta sugli equilibri di bilancio, quindi un tema che deve essere governato.

Ricorda inoltre che il comune di Valsamoggia vede l'istituzione della prima comunità energetica rinnovabile. La comunità si è costituita sul territorio e con essa è stato scritto il programma elettorale: dagli interlocutori della comunità energetica rinnovabile sono stati recepiti spunti.

Sottolinea inoltre la necessità di integrare gli strumenti programmatici con tutti gli strumenti a disposizione, PAESC, PUG, PTM, PUMS.

Ricorda che nei dieci anni del comune di Valsamoggia sono state costruite infrastrutture e fatti gli investimenti necessari affinché il territorio crescesse e si sviluppasse, dando risposte al bisogno della cittadinanza che era quello di trovare lavoro e servizi. Le sfide future saranno quelle di mantenere la qualità dei servizi e implementarne con le nuove esigenze di una comunità che si modifica anche nelle proprie richieste.

Si dà atto che alle ore 20.37 escono l'Assessora Govoni e la Consigliera Marcheselli.

Lo si vede per la scuola, laddove emerge l'esigenza di modifica di un calendario scolastico che non incontra più le esigenze di una comunità che rispetto agli anni '50, '60, '70 ha bisogni diversi. Lo si vede nella richiesta di istituire un servizio nido che possa accogliere i bambini prima del primo anno di età, un servizio attualmente non esistente.

La Giunta e il Consiglio comunale sono pronti e sensibili a queste nuove richieste che vedono un'interlocuzione sempre più forte con la cittadinanza. Parimenti c'è sempre più necessità nei servizi sociali, anche per le esigenze della popolazione giovanile.

Conclude quindi affermando che è pronta a dare a dare il proprio contributo perché fondamentale è il benessere e la tutela dei bisogni dei cittadini.

Si dà atto che alle ore 20.38 rientra l'Assessora Govoni.

La Consigliera Toni Irene (G.C. Fratelli d'Italia) fa notare che non viene mai menzionata l'agricoltura. Sollecita quindi la Giunta a prestare attenzione a questo ambito con cose concrete e non solo con progetti astratti in quanto essa riveste un ruolo importante nel territorio.

Il Consigliere Torchi Alberto (G.C. Fratelli d'Italia) dichiara di essere un po' amareggiato per la sua cultura cattolica da quello che è successo prima, aveva preparato un discorso, ma non lo farà, ma leggerà cinque righe del programma: "Valsamoggia è una comunità fatta di pluralità, cosa che rappresenta da sempre il nostro patrimonio più prezioso, la diversità e la ricchezza dei paesi, delle frazioni, dei paesaggi che la costituiscono, la diversità e la richiesta delle persone che la popolano, delle loro attività, delle loro associazioni, dei corpi intermedi differenze che hanno saputo unirsi senza perdere le proprie peculiarità, recando anzi nuova linfa alla robusta tradizione di solidarietà che ci contraddistingue".

Chiude con una nota positiva facendo gli auguri del gruppo a Raffaele Fitto che è stato eletto oggi vicepresidente esecutivo della Commissione Europea con deleghe alla coesione e alle riforme e gli augura buon lavoro.

Si dà atto che alle ore 20.40 rientra la Consigliera Marcheselli ed esce la Consigliera Lelli.

La Consigliera Fabbri Isabella (G.C. Valsamoggia su misura) chiede delucidazioni al Presidente circa la possibilità di effettuare dichiarazioni di voto e il Presidente le risponde che ha la facoltà di effettuare la dichiarazione di voto anche nell'ambito dell'intervento.

La Consigliera quindi effettua il suo intervento affermando che per la lista Valsamoggia su misura il documento è assolutamente in linea con il programma elettorale della coalizione di cui fa parte. Il fatto che ci siano maglie così larghe a suo avviso comporta che questo sia un documento che dà la possibilità di inserire, discutere, collaborare e quindi andare incontro alle esigenze dei cittadini, finalità per la quale gli eletti siedono in consiglio. Si dice assolutamente d'accordo con la consigliera Toni rispetto al fatto che l'agricoltura vada incentivata. Crede che

per quello che riguarda l'urbanistica ci sia assolutamente bisogno di valutare che cosa si può fare per le famiglie che stanno arrivando sul territorio così attraente.

Pensa che il plus di queste linee programmatiche stia proprio nel fatto di non essere un elenco, perché un elenco potrebbe essere condivisibile o meno, si correrebbe il rischio poi di non riuscire a portarlo a termine, mentre è preferibile avere dei principi o comunque sia delle indicazioni che diano la possibilità di interloquire in consiglio. Infatti spera in una collaborazione più ampia possibile. Chiude anticipando dichiarazione di voto favorevole.

Si dà atto che alle ore 20.43 rientra la Consigliera Lelli.

Il Consigliere Rimondi Simone (G.C. Civicamente Samoggia) osserva che nel documento ci sono tanti punti che a volte cozzano tra di loro. Su alcuni punti potrebbe anche essere d'accordo se non fosse che, essendo egli consigliere da vent'anni, ha visto che si ripetono sempre senza evoluzione. A tal proposito cita il progetto della piscina comunale e il raddoppio della bazzanese. Con riferimento al raddoppio della bazzanese, il Consigliere sottolinea che tale obiettivo contraddice quanto la stessa maggioranza scrive parlando di resilienza, dissesto idrogeologico, tutela del territorio una parte che non è scritta in modo particolarmente incisivo.

Ricorda che l'iter della nuova bazzanese è partito nel 1997 ed è stato portato a conclusione nel secondo mandato di Ruscigno che la inaugurò una settimana prima della sua rielezione.

Sottolinea però una contraddizione in quanto si dice di voler spingere sulla mobilità sostenibile che lasci le macchine parcheggiate a casa, però si vogliono pure raddoppiare le strade impermeabilizzando. Chiede quindi cosa si intenda effettivamente fare.

Si è visto peraltro che la mobilità sostenibile non funziona particolarmente bene, quantomeno viene poco utilizzata. Sostiene che l'amministrazione non è particolarmente attenta a rendere attrattivi i propri servizi, sulla carta si scrivono tante belle cose che poi però non trovano mai corpo e gambe in quelle che sono le azioni amministrative, come ben diceva il Consigliere Pancaldi.

Ricorda che per ben due campagne elettorali del sindaco Ruscigno ha sentito parlare della piscina comunale, ma si sa com'è andata: il Project financing è andato deserto.

Il Consigliere fa inoltre notare che nelle linee di mandato una delle parole assenti è l'unione dei comuni, mai citata da nessuna parte, non si fa riferimento ad essa neppure quando si parla della Polizia locale, né quando si parla di nuovi servizi.

Evidenzia che la piscina comunale in dieci anni è stata promessa e non fatta perché ha dei costi esorbitanti. Essendo egli consigliere da tanto tempo ricorda le cose che vengono dette e queste che ha citato sono le più eclatanti.

Per quanto attiene alla materia della partecipazione, evidenzia che si parla di un nuovo ruolo dei municipi dopo il nuovo regolamento, mentre su questo tema c'è grande divergenza di opinioni come ricordato prima dal Consigliere Gandolfi.

Esorta a confrontarsi su tutte le parti delle linee di mandato discutendo insieme delle tematiche più importanti come quelle prima citate e assumere delle decisioni intraprendendo una precisa direzione o anche due direzioni apparentemente opposte, ma a seguito di un ragionamento.

Per quanto attiene al tema del Valsapride, oggetto della domanda d'attualità del gruppo Fratelli

d'Italia, dichiara di essere stato anch'egli infastidito da una serie di cose e propone di organizzare questa manifestazione insieme a tutti i gruppi consiliari. Infatti, se si parla sempre con quelli che la pensano nello stesso modo, continueranno ad esserci dei ghetti e delle persone che gli ridono contro. Propone quindi di lavorare insieme nella commissione pari opportunità ed anche con la consulta e le associazioni. La sua proposta entra in un dibattito che è ancora vivo, visto quello che è accaduto nella manifestazione a suo avviso legittima, pur non adorando egli gli eccessi e comunque apprezzandoli di più quando sono autorganizzati e di meno quando sono istituzionalizzati, come ha avuto modo di specificare anche sui social.

Ribadisce quindi l'invito a non relegare la partecipazione in un capitolino; specifica tra l'altro, citando il ruolo dei municipi, che si sa benissimo che non funzionano e che, con le restrizioni che gli sono state date, funzioneranno ancora meno.

Esorta a lavorare insieme sul piano triennale delle opere pubbliche, ma non nei venti giorni antecedenti l'approvazione del bilancio. Ricorda a tale riguardo che il Comune di Casalecchio fa 10 sedute di commissioni prima di arrivare al bilancio di previsione, mentre a Valsamoggia se ne fa una quando il bilancio è già stato depositato e si è nei tempi congrui per presentare emendamenti. Ritiene che ci si possa confrontare su questo piano collaborando ed entrando nel merito di un documento che dice tanto e dice niente, a volte si contraddice e continua a fare promesse.

Quando analizza il piano delle opere pubbliche triennali riscontra sempre che vi sono inserite opere che sono state iscritte nel piano del 2012 e ancora vengono citate come opere che si faranno e sicuramente finanziate secondo i crismi della finanza pubblica, ma dubita che la realizzazione corrisponda ad un reale intendimento degli amministratori.

Sottolinea inoltre che quando si parla di ambiente, territorio e urbanistica occorre essere più incisivi. A tal proposito evidenzia che c'è un'eccessiva antropizzazione del comune soprattutto nella sua parte pianeggiante, Bazzano e Crespellano con i poli logistici, le aree industriali e il residuo dell'edilizia dei vecchi piani. Esorta quindi anche a ridiscutere tutto il campo di quelli che vengono definiti diritti acquisiti in ambito edilizio aprendo un dibattito che coinvolga tutti, magari anche la cittadinanza.

A tal proposito pone l'accento sul fatto che i grandi padri della partecipazione, i sindaci di Bologna Guido Fanti e Giuseppe Dozza ai loro tempi portavano le licenze edilizie in discussione nelle commissioni con il territorio, in mezzo ai cittadini.

Non si aspetta quindi grandi progetti di partecipazione, ma quanto meno che si riparta da pratiche sane che sono state abbandonate nel tempo discutendo di come sviluppare il territorio con la cittadinanza.

Fa notare poi una ulteriore contraddizione delle linee di mandato: nel punto in cui si parla di sostenibilità, ambiente e territorio si cita l'agrivoltaico. Anche su questo invita a fare un ragionamento comune in quanto c'è grande dibattito anche nella comunità scientifica sul tema.

Incentivare l'agrivoltaico significa incentivare lo sviluppo della coltivazione di prodotti agricoli sotto i pannelli fotovoltaici installati; è noto che questa attività ha dei limiti oggettivi in ordine alla tipologia di prodotti coltivabili e gli agricoltori sono poco attratti e magari preferiscono affittare i campi ai grandi gruppi energetici.

Al Tavolo dell'emergenza climatica si potrebbero discutere insieme alcuni temi come questo,

insieme al raddoppio della nuova bazzanese o della linea ferroviaria.

Se si vuole potenziare la mobilità sostenibile occorre dare priorità alla linea ferroviaria e magari accantonare un po' un progetto che ha 20-30 anni, ma che verosimilmente non vedrà la luce a breve.

Per le ragioni esposte, il Consigliere dichiara che è difficile votare a favore delle linee programmatiche credendo a cose sentite e risentite già tante volte. Se invece c'è la volontà di discutere assieme, il Gruppo è disponibile e a breve preparerà delle proposte degli ordini del giorno specifici sulla mobilità sostenibile su come interconnettere il territorio. Chiude quindi auspicando che ci sia la volontà di lavorare insieme nei prossimi cinque anni.

La Consiglieria Gaiba Silvia (G.C. Partito Democratico), dopo aver premesso di avere apprezzato molto l'apertura di fiducia del consigliere Rimondi, intende aprire il suo intervento dalla sua ultima affermazione ed anche allacciandosi al discorso iniziale del collega Pancaldi. Infatti, rilevare che manca una metodologia, è un suggerimento che serve sempre in tutte le situazioni, ciò non vuol dire che in questo caso non ci sia stata metodologia, però a volte la metodologia, anche se programmata e logisticamente organizzata, ha dei problemi ad essere condotta e portata a termine. In ogni caso quanto proposto da Pancaldi a suo avviso è sicuramente un suggerimento da cogliere.

L'ha colpita il suo riferimento al concetto di colpa che deriva dalla cultura cattolica e che a volte paralizza in quelle che sono le decisioni da portare a termine. Pensa di parlare a nome di tutta la maggioranza affermando che l'attuale amministrazione ha una volontà precisa di modificare questo concetto di colpa, tramutandolo in una assunzione sempre più presente di responsabilità. Questo vuol dire anche andare a esaminare quali sono i problemi che ci sono nella conduzione dell'azione amministrativa che, come è noto, a volte ha dei profondi gap, dei profondi baratri tra intenzione politica e la messa in opera dal punto di vista tecnico operativo. Si tratta di un tema sul quale questa amministrazione vorrà profondamente riflettere e lavorare.

Per quanto attiene al Valsapride, le è dispiaciuto che ci siano delle persone che si sono sentite offese da cartelli, ma concorda con quanto detto dall'Assessore Bertaccini, ossia che in queste manifestazioni il registro di comunicazione è un registro al di fuori di quello che ci si aspetta normalmente in altri consessi più istituzionali e quindi ritiene che non sia stato doveroso da parte del rappresentante dell'amministrazione intervenire. A tutti è noto che ci sono tanti registri comunicativi diversi e un cartello faceto e anche un pochino borderline può essere anche lasciato correre. Questa è una sua opinione personale anche da cattolica.

La Consiglieria concorda inoltre sul fatto che il tema della partecipazione e dei municipi sia da affrontare, anche se non le sembra che nelle linee di mandato ci siano degli arzigogoli, vi legge l'intenzione di rafforzare l'azione dei municipi, quindi i municipi, secondo quello che è l'ultimo regolamento approvato, daranno sempre più importanza al loro significato di tramite tra la periferia e il centro. Da un punto di vista tecnico, il discorso di un'autonomia economica ha dei risvolti che potrebbero creare anche dei problemi nella messa in atto dei vari procedimenti. Sul tema della manutenzione, concorda che occorra potenziare l'azione. Per quanto attiene al discorso dei contributi ai cittadini danneggiati, la Consiglieria ricorda che l'amministrazione precedente ha in maniera più che celere provveduto ai dissesti occorsi sulle strade cui i cittadini

non potevano accedere e lo ha potuto fare attingendo alle casse comunali in quanto ad oggi non sono ancora arrivati i finanziamenti dalle sedi centrali governative. Questa le sembra una cosa da sottolineare, anche se vi sono degli aspetti da potenziare.

Sul tema dell'urbanistica e dell'aumento demografico previsto, crede che sicuramente il tema della casa sia importante, ma si deve anche pensare però a come cambia la società e quindi a come saranno questi nuovi cittadini e nuove famiglie, se saranno persone singole si dovrà pensare pensare anche a modi diversi di abitare e questa è una cosa che non interessa solamente il comune di Valsamoggia, ma anche i rapporti con la Città Metropolitana.

Si dà atto che la Consiglieria Bartolini esce alle ore 21.02 e rientra alle ore 21.03.

Passando al tema del consumo di suolo e riconoscendo che è un tema critico, la Consiglieria afferma che devono essere parametrare le percentuali a disposizione di PUG a quelli che sono gli effettivi vantaggi che si potrebbero avere e nello stesso tempo capire se effettivamente conviene o non conviene arrivare al tetto di percentuali ammesse.

Il territorio del comune, per motivi storico - urbanistici, porta le attività produttive a insediarsi sulla linea direttrice dell'autostrada e della pianura. Ci sono state delle scelte scellerate in passato, ma da un punto di vista storico-urbanistico, l'Italia è piena di scelte scellerate del passato, e adesso si è comunque costretti da un punto di vista architettonico - urbanistico a cercare di scrivere diritti su delle righe storte che non si possono più realizzare; questo è a volte molto difficile perché confligge anche con gli interessi economici del territorio e anche purtroppo a volte della popolazione.

La Consiglieria quindi riscontra che sul PUG bisognerà confrontarsi, ma alla luce di tutte quelle cose che ormai non possono essere più modificate perché sono eredità del passato, buone o cattive che siano. Conclude affermando che come esponente della maggioranza condivide il documento, come lo condivide il gruppo consiliare del PD e anticipa dichiarazione di voto favorevole.

La Consiglieria Quineti Maria Grazia (Capogruppo G.C. Partito Democratico) interviene constatando che nel dibattito è stato detto molto e ci sono stati anche molti spunti interessanti, per esempio gli stimoli dati dal Consigliere Pancaldi di cui condivide l'analisi delle parole chiave e crede che quelle che sono state individuate corrispondano a quelli che erano gli intenti.

Infatti, se si esamina la prima parte del programma, che ne rappresenta il punto centrale, si può vedere che si è partiti dalle persone al centro e dalla tutela dell'ambiente, che sono delle cose fondamentali. Infatti l'emergenza con la quale oggi si stanno facendo sempre di più i conti deve necessariamente far pensare si è obbligati a dare una svolta: se l'ambiente non è sano, tutto il resto cade. E con questo si aggancia al tema della salute e della tutela della comunità e del benessere, quindi ai servizi sociali e ai servizi sanitari. Ritene che su questo ambito l'amministrazione abbia investito tanto nei servizi anche per le fasce più deboli che sono anziani, minori e disabilità. In particolare sulla disabilità c'è un nuovo capitolo importante che prevede il disability team, capitolo che è stato scritto con la collaborazione del consigliere Fiori che ha dato tanti spunti.

Nega che, come è stato detto, ci sia la paura di riconoscere quello che non si riesce a fare, crede che nessuno dei presenti, a prescindere dalla coalizione politica cui appartiene, faccia una scelta con la consapevolezza di sbagliare.

Ritornando ai contenuti del programma, sottolinea che la parte dedicata alla cultura è particolarmente ricca. Non crede che sia un programma sbagliato, è un programma invece che sta insieme dentro a una visione molto chiara. A suo avviso si deve lavorare molto ancora sulla visione culturale partendo dalla scuola e dai bambini.

Sottolinea che il comune non è un'azienda, ma fa riferimento a un territorio, a una comunità che cresce e purtroppo negli anni si indebolisce. Pertanto bisogna andare anche a vedere quali sono i punti di debolezza che emergono a seconda degli eventi che in parte sono prevedibili in parte no.

Pone l'attenzione sull'importante tema dei giovani, tema che costituisce anche una grossa responsabilità che gli amministratori devono prendere in carico perché, se ancora si riscontra il fenomeno del disagio giovanile, è bene che ci siano delle considerazioni molto critiche. Ai giovani il programma dedica molto spazio.

Pertanto si tratta di un programma che si focalizza molto sul sociale, area molto impegnativa vasta.

Per quanto attiene alla partecipazione, concorda che sia un ambito in cui lavorare insieme e ritiene che su questo ci possano essere dei miglioramenti. Sottolinea inoltre che le presenti linee di mandato non sono un documento scritto a tavolino da quattro persone in una stanza, ma è il frutto di un percorso fatto nei territori invitando tutti i cittadini, le categorie e tutti coloro che avessero voluto collaborare; l'intento è di mantenere aperti questi tavoli per continuare a dialogare. Per tutte queste ragioni, la Consiglieria dichiara che il Partito Democratico sostiene convintamente queste linee di mandato, quindi il voto del gruppo sarà a sostegno delle stesse.

Il Consigliere Fiori Alessandro (G.C. Valsamoggia su misura) saluta i presenti e il pubblico che segue da casa e, visto che è stato citato, coglie l'occasione di ringraziare per essere stato ascoltato durante la campagna elettorale sulla tematica della disabilità. Vede quindi con molto favore che le proposte siano state inserite nel documento.

In generale è previsto il disability manager nelle città più grandi, ma la sua proposta è stata di preferire a questa figura singola la scelta di creare un gruppo di lavoro mettendo assieme persone che o vivono direttamente la disabilità in quanto disabili o familiari o che si vogliono occupare della disabilità. Questa indicazione deriva dalla constatazione che le persone che vivono quotidianamente la disabilità sono proprio quelle che magari possono avere anche idee innovative che possono rendere la vita migliore.

La Consiglieria Bartolini Daniela (Capogruppo G.C. Insieme per il cambiamento) prende spunto da alcune parole sentite nel dibattito laddove è stato detto che la sicurezza e la partecipazione sono fondamentali per portare un esempio che va nella direzione opposta e che l'ha interessata direttamente. Come neo amministratore ha segnalato un problema importante di sicurezza dei cittadini che c'era sul ponte di Savigno scrivendo alla segreteria della sindaca, ma non ha ricevuto nessuna risposta. Questo fa pensare che quindi sicurezza e partecipazione sono

veramente solo parole. Sottolinea che i consiglieri fanno interrogazioni impegnandosi molto, ma poi non ottengono risposte. Chiede quindi a cosa serva la partecipazione e se non voglia dire parlare confrontarsi, sentirsi, mettersi in discussione. Invece la mancata risposta equivale a dire "tu non esisti". Conclude dicendo che, dopo tutto quello che ha sentito, ha avvertito l'esigenza di raccontare questo episodio.

Il Presidente Grasselli ringrazia per il dibattito che è stato sostanzioso e ha ascoltato con interesse in quanto tutti gli interventi sono stati non banali e passa la parola alla Sindaca.

La Sindaca ringrazia per tutti gli interventi e per gli spunti forniti che saranno presi in considerazione anche per tutto quello che si potrà fare di nuovo anche alla luce di nuove risorse finanziarie che eventualmente arriveranno in quanto, come è noto, quanto programmato deve essere finanziato.

Per quanto attiene alla questione descritta dalla Consigliera Bartolini, precisa che l'amministrazione ha assolutamente scritto alla Città Metropolitana senza riscontrare interessamento. È stato sollecitato più volte l'intervento di messa in sicurezza ed è stata fatta un'ordinanza che è stata inviata.

A fronte di quell'ordinanza lei ha sia telefonato che scritto ai dirigenti. Sottolinea che però il comune non si può sostituire alle altre amministrazioni nell'espletamento dei loro compiti, può solo fare solleciti. Ringrazia la Consigliera per le sollecitazioni, ma il comune aveva già scritto a fronte dell'ordinanza che la Città Metropolitana aveva emesso; la lettera senza risposta cui si riferisce la consigliera è di pochi giorni fa. Ribadisce quindi che può solo sollecitare gli enti competenti e non può sostituirli.

Si dà atto che alle ore 21.22 escono l'Assessora Ghiaroni, l'Assessore Bini e i Consiglieri Pancaldi e Dieni, che rientra subito.

La Consigliera Fabbroni Cinzia (Capogruppo G.C. Fratelli d'Italia), facendo riferimento alle linee di mandato e in particolare al tema del volontariato per scuola, chiede dove si pensi di trovare i volontari.

In particolare sottolinea che è difficile trovare educatori per gli alunni con disturbo dell'attenzione. I casi sono aumentati negli anni e chiede se siano state previste le necessarie risorse in bilancio.

La Consigliera Quieti Maria Grazia (Capogruppo G.C. Partito Democratico) precisa che il disturbo del comportamento è un fattore sanitario diverso dal DSA che è disturbo di apprendimento.

La funzione degli educatori rispetto agli alunni con disturbo di comportamento ha a che fare con interventi sanitari dei quali i servizi sociali al bisogno si fanno carico.

L'altro disturbo è un'altra cosa, non sono previsti educatori, quello che è previsto è l'intervento della scuola.

Il Presidente Grasselli apre alle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede di fare dichiarazioni di voto, pertanto il Presidente indice la votazione.

Proceduto alla votazione della proposta di atto in oggetto che, espressa nelle forme di legge, riporta il seguente risultato:

voti favorevoli 15 e contrari 8 (Consiglieri Fabbroni Cinzia, Toni Irene, Torchi Alberto, Ottomaniello Gabriele - G.C. Fratelli d'Italia; Gandolfi Luigi e Bartolini Daniela - G.C. Insieme per il cambiamento; Rimondi Simone e Adani Silvia - G.C. Civicamente Samoggia),

Si dà atto che al momento della votazione il Consigliere Pancaldi è fuori dall'aula.

presenti n. 23 Consiglieri comunali

votanti n. 23

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di prendere atto della presentazione da parte della Sindaca delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo 2024/2029, come da documento allegato al presente atto, quale parte integrante, formale e sostanziale;
- di approvare le linee programmatiche così come sono state presentate, che si allegano in parte integrante.

Si dà atto che, concluse le votazioni, alle ore 21.28 rientra il Consigliere Pancaldi.

Per tutto quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 51928.



COMUNE DI **VALSAMOGGIA**

Città Metropolitana di Bologna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Il Presidente/F.F.
Grasselli Luca

Il Segretario/F.F.
Maglione Maria Consiglia